

PARROCCHIA SAN TOMMASO APOSTOLO – CHIESA MADRE
BUTERA



Veglia di preghiera
nella notte santa del Natale del Signore

“La luce della gloria si fa incontro a noi”

NATALE 2007

CANTO: VIENI SIGNORE

SALUTO E MONIZIONE INIZIALE

- P.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.
- T.** Amen.
- P.** Il Salvatore nostro Gesù Cristo, luce dei popoli, sia con tutti voi.
- T.** E con il tuo Spirito.
- G.** Per un'antichissima tradizione, che risale agli albori della Chiesa di Roma, i cristiani celebrano il mistero del Natale del Signore nel cuore della notte, ricordando il silenzio che tutto avvolgeva quando discese la Parola divina e la luce brillò davanti ai pastori i quali, mentre erano in veglia, accolsero il lieto annuncio della nascita del Salvatore.
- Anche noi, in questa notte santa, siamo riuniti per celebrare il mistero del Natale del Signore: mistero della Luce che brilla nelle tenebre, della Parola fatta carne, del Pane disceso dal cielo. Nella fede ci uniamo a tutti i cristiani che nel mondo intero fanno memoria di questo evento della nostra salvezza.
- Prima della celebrazione, in un breve ma intenso momento di preghiera ripercorreremo insieme il cammino dell'attesa di Israele, ascoltando le parole di vita che il Signore ci rivolge tramite i suoi profeti e mediante l'evangelista Luca.
- Quindi, prima di cantare come gli angeli nella notte santa la gloria di Dio nei cieli e la pace agli uomini sulla terra, sarà proclamato l'annuncio della nascita del Signore nella pienezza dei tempi con l'antico testo della «Kalenda». Questo annuncio ci ricorderà che Cristo, Redentore dell'uomo, è il centro del cosmo e della storia.
- In questa notte di attesa apprestiamoci a incontrare il Signore che viene con gli sguardi lunghi della speranza, l'attenzione scrupolosa della fede e la tenerezza intensa dell'amore.

ANNUNCIO DEL NATALE DEL SIGNORE

- P.** Fratelli e sorelle, nel cuore della notte santa del Natale risuona l'annuncio della generazione eterna del figlio diletto e della sua incarnazione nel tempo.
- Come ai pastori di Betlemme, anche a noi viene annunciata la grande gioia: "Oggi è nato per voi un Salvatore, che è il Cristo Signore".
- Con il cuore colmo di riconoscenza riviviamo il mistero della condiscendenza di Dio, perché il Figlio diletto, l'atteso di tutte le nazioni, venuto nella pienezza dei tempi è diventato per sempre l'Emmanuele: "il Dio con noi".

KALENDA O PRECONIO DI NATALE

- G.** «Trascorsi molti secoli da quando Dio aveva creato il mondo e aveva fatto l'uomo a sua immagine; e molti secoli da quando era cessato il diluvio e l'Altissimo aveva fatto risplendere l'arcobaleno, segno di alleanza e di pace; ventun secoli dopo la nascita di Abramo, nostro padre; tredici secoli dopo l'uscita d'Israele dall'Egitto sotto la guida di Mosè; circa mille anni dopo l'unzione di Davide quale re d'Israele; nella settantaduesima settimana, secondo la profezia di Daniele; all'epoca della centonovantaquattresima Olimpiade; nell'anno 752 dalla fondazione di Roma; nel quarantaduesimo anno dell'impero di Cesare Ottaviano Augusto, mentre su tutta la terra regnava la pace, nella sesta età del mondo, Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre, volendo santificare il mondo con la sua venuta, essendo stato concepito per opera dello Spirito Santo, trascorsi nove mesi, nasce in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria, fatto uomo.
- E' il Natale di nostro Signore Gesù Cristo secondo la natura umana»

GRANDE DOSSOLOGIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli...

Era morta la speranza?

Il mondo era rimasto definitivamente senza luce, la vita senza meta?

In quell'ora, probabilmente, nel tuo intimo

avrà ascoltato nuovamente la parola dell'angelo,

con cui aveva risposto al tuo timore nel momento dell'annunciazione:

« Non temere, Maria! » .

T. *Santa Maria, stella della speranza, prega per noi*

L3. « Non temere, Maria! »

Nell'ora di Nazaret l'angelo ti aveva detto anche:

« Il suo regno non avrà fine ».

Era forse finito prima di cominciare?

No, presso la croce, in base alla parola stessa di Gesù,

tu eri diventata madre dei credenti.

In questa fede, che anche nel buio del Sabato Santo

era certezza della speranza, sei andata incontro al mattino di Pasqua.

T. *Santa Maria, stella della speranza prega per noi*

L3. Così tu rimani in mezzo ai discepoli come la loro Madre,
come Madre della speranza.

Santa Maria, Madre di Dio, Madre nostra,

insegnaci a credere, sperare ed amare con te.

Indicaci la via verso il suo regno!

Stella del mare, brilla su di noi e guidaci nel nostro cammino!

T. *Santa Maria, stella della speranza prega per noi*

CANTO: MARIA PORTA DELL'AVVENTO

ORAZIONE

Dio grande e misericordioso, che tra gli umili scegli i tuoi servi per portare a compimento il disegno di salvezza, concedi alla tua chiesa la fecondità dello Spirito, perché sull'esempio di Maria accolga il Verbo della vita e si rallegri come madre di una stirpe santa e incorruttibile. Per Cristo nostro Signore.

T. *Amen.*

RITO DEL LUCERNARIO

Invito

L. Agli inizi c'era stata la promessa,
Parola pronunciata alle orecchie dei viventi,
Parola un po' misteriosa e fragile come un segreto di bambini.
Una promessa di giustizia per tutti,
una giustizia che avrebbe fatto anche del miserabile,
del poveraccio, dell'emarginato un re.
Una promessa di speranza
per tutti quelli che dubitano, che cercano,
che attendono un segnale nella notte.
Ed ecco, oggi, è venuto il momento
in cui la promessa è offerta a tutti gli uomini.
La parola viene alla luce in questo mondo,
la promessa si incontra con la nostra condizione umana.
Di tutti coloro che incontra fa dei viventi, pieni di dignità.
Persone vive, dagli occhi aperti,
capaci di tracciare progetti di santità.
Ecco è venuto il momento di prepararsi alla festa,
di scegliere gli abiti più belli,
di porre una luce nuova nel proprio sguardo,
di mettere gioia nel proprio cuore.
Ecco il tempo dell'Avvento è arrivato al suo culmine!

Accensione del fuoco

P. Accendiamo la fiamma che risplende e illumina la lunga notte dell'attesa,
la sua luce e il suo calore ci avvolgano: più chiaro sarà lo spazio, più breve
il tempo.
La sua robusta manifestazione brilli nel nostro cammino come l'oriente
della perla: più trasparente sarà l'incontro fra creature, più coraggioso
andare verso la stella del mattino.
O Amico degli uomini, luce vera senza principio e senza fine, accendi nel
nostro cuore un fuoco inestinguibile, un fuoco d'amore per ogni
manifestazione di vita: possa così abbreviarsi l'attesa. Amen

(mentre si accende il fuoco si CANTA)

NOI VEGLIEREMO

ORAZIONE

O Padre, che ogni anno ci fai vivere nella gioia questa vigilia di Natale, concedi che possiamo guardare senza timore, quando verrà come giudice, il Cristo tuo Figlio che accogliamo in festa come Redentore. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

primo momento

LA STRADA

- G. E' forte in questo momento la tentazione dello scoraggiamento, della rassegnazione e del disarmo: l'uomo non si cambia, la società rimarrà sempre uguale, tanto vale cercare di viverci alla meno peggio. Ma questa conclusione non è l'unica possibile. La fatica di cambiare il mondo può continuare anche al di là delle prime delusioni, se cerca più in profondità le sue radici ed è sostenuta da una speranza autentica. La speranza di una riconciliazione tra gli uomini, ha bisogno anche della nostra testimonianza per essere tenuta accesa. Il valore di quello che io faccio per la giustizia, la verità e la pace, non è misurata dai risultati raggiunti, ma consiste nell'essere segno di un'attesa più profonda, che non andrà delusa e che sola è capace di alimentare inesauribilmente il miracolo della vita.
- Il profeta Baruc mostrerà, dalle alture di una spiritualità coltivata e matura, la strada nuova del ritorno alle terre della libertà e della dignità ritrovate dopo il lungo esilio.

L1. **Dal libro del profeta Baruc** (Bar 5,1-9)

Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre

G. ...perché Dio mostrerà il tuo splendore.

ed alla sua discendenza.

Così comprendiamo il santo timore che ti assalì, quando l'angelo del Signore entrò nella tua camera e ti disse che tu avresti dato alla luce Colui che era la speranza di Israele e l'attesa del mondo.

T. *Santa Maria, stella della speranza, prega per noi*

- L3. Per mezzo tuo, attraverso il tuo « sì », la speranza dei millenni doveva diventare realtà, entrare in questo mondo e nella sua storia. Tu ti sei inchinata davanti alla grandezza di questo compito e hai detto « sì »: « Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto ».

T. *Santa Maria, stella della speranza, prega per noi*

- L3. Quando piena di santa gioia attraversasti in fretta i monti della Giudea per raggiungere la tua parente Elisabetta, diventasti l'immagine della futura Chiesa che, nel suo seno, porta la speranza del mondo attraverso i monti della storia.

T. *Santa Maria, stella della speranza, prega per noi*

- L3. Ma accanto alla gioia che, nel tuo *Magnificat*, con le parole e col canto hai diffuso nei secoli, conoscevi pure le affermazioni oscure dei profeti sulla sofferenza del servo di Dio in questo mondo. Sulla nascita nella stalla di Betlemme brillò lo splendore degli angeli che portavano la buona novella ai pastori, ma al tempo stesso la povertà di Dio in questo mondo fu fin troppo sperimentabile.

T. *Santa Maria, stella della speranza, prega per noi*

- L3. Il vecchio Simeone ti parlò della spada che avrebbe trafitto il tuo cuore, del segno di contraddizione che il tuo Figlio sarebbe stato in questo mondo. Nell'ora della croce la spada del dolore trafisse il tuo cuore.

ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Parola del Signore.

T. *Lode a te, o Cristo!*

Approfondimento

L2. Dalla Lettera Enciclica “*Spe Salvi*” del Sommo Pontefice Benedetto XVI sulla speranza cristiana

“Con un inno dell'VIII/IX secolo, quindi da più di mille anni, la Chiesa saluta Maria, la Madre di Dio, come « stella del mare »: *Ave maris stella*. La vita umana è un cammino. Verso quale meta? Come ne troviamo la strada? La vita è come un viaggio sul mare della storia, spesso oscuro ed in burrasca, un viaggio nel quale scrutiamo gli astri che ci indicano la rotta. Le vere stelle della nostra vita sono le persone che hanno saputo vivere rettamente. Esse sono luci di speranza. Certo, Gesù Cristo è la luce per antonomasia, il sole sorto sopra tutte le tenebre della storia. Ma per giungere fino a Lui abbiamo bisogno anche di luci vicine – di persone che donano luce traendola dalla sua luce ed offrono così orientamento per la nostra traversata. E quale persona potrebbe più di Maria essere per noi stella di speranza – lei che con il suo « sì » aprì a Dio stesso la porta del nostro mondo; lei che diventò la vivente Arca dell'Alleanza, in cui Dio si fece carne, divenne uno di noi, piantò la sua tenda in mezzo a noi?”

Pregiera litanica

Rit. Santa Maria, stella della speranza, prega per noi

L3. Santa Maria, tu vivevi in intimo contatto con le Sacre Scritture di Israele, che parlavano della speranza – della promessa fatta ad Abramo

- L1. Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul capo il diadema di gloria dell'Eterno, perché Dio mostrerà il tuo splendore ad ogni creatura sotto il cielo.
- G. *...perché Dio mostrerà il tuo splendore.*
- L1. Sarai chiamata da Dio per sempre: «Pace della giustizia e gloria della pietà».
- G. *...perché Dio mostrerà il tuo splendore.*
- L1. Sorgi, o Gerusalemme, e sta in piedi sull'altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti da occidente ad oriente, alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio.
- G. *...esultanti per il ricordo di Dio.*
- L1. Si sono allontanati da te a piedi, incalzati dai nemici; ora Dio te li riconduce in trionfo come sopra un trono regale.
- G. *...li riconduce in trionfo come sopra un trono regale.*
- L1. Poiché Dio ha stabilito di spianare ogni alta montagna e le rupi secolari, di colmare le valli e spianare la terra, perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio.
- G. *...proceda sicuro sotto la gloria di Dio.*
- L1. Anche le selve e ogni albero odoroso faranno ombra ad Israele per comando di Dio.
- G. *...per comando di Dio.*
- L1. Perché Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui.
- G. *...con misericordia e la giustizia che vengono da lui.*
- L1. Parola di Dio
- T. *Rendiamo grazie a Dio!*

Approfondimento

L2. Dalla Lettera Enciclica “*Spe Salvi*” del Sommo Pontefice Benedetto XVI sulla speranza cristiana

“Ogni agire serio e retto dell’uomo è speranza in atto. Lo è innanzi tutto nel senso che cerchiamo così di portare avanti le nostre speranze, più piccole o più grandi: risolvere questo o quell’altro compito che per l’ulteriore cammino della nostra vita è importante; col nostro impegno dare un contributo affinché il mondo diventi un pò più luminoso e umano e così si aprano anche le porte verso il futuro. Ma l’impegno quotidiano per la prosecuzione della nostra vita e per il futuro dell’insieme ci stanca o si muta in fanatismo, se non ci illumina la luce di quella grande speranza che non può essere distrutta neppure da insuccessi nel piccolo e dal fallimento in vicende di portata storica. Se non possiamo sperare più di quanto è effettivamente raggiungibile di volta in volta e di quanto di sperabile le autorità politiche ed economiche ci offrono, la nostra vita si riduce ben presto ad essere priva di speranza. E’ importante sapere: io posso sempre ancora sperare, anche se per la mia vita o per il momento storico che sto vivendo apparentemente non ho più niente da sperare. Solo la grande speranza—certezza che, nonostante tutti i fallimenti, la mia vita personale e la storia nel suo insieme sono custodite dal potere indistruttibile dell’Amore e, grazie ad esso, hanno per esso un senso e un’importanza, solo una tale speranza può in quel caso dare ancora il coraggio di sperare e di proseguire...Così, per un verso, dal nostro operare scaturisce speranza per noi e per gli altri; allo stesso tempo, però, è la grande speranza poggiante sulle promesse di Dio che, nei momenti buoni come in quelli cattivi, ci dà coraggio e orienta il nostro agire”. (n. 35).

Parola della Chiesa

T. *Rendiamo grazie a Dio!*

Preghiera litanica

Rit. Abbi pietà di noi e accresci la nostra speranza

L3. Per le volte in cui, nei momenti più oscuri e nelle situazioni più difficili della nostra vita, abbiamo perso la speranza, ti chiediamo perdono

T. *Abbi pietà di noi e accresci la nostra speranza*

CANTO: MARANATHA’

ORAZIONE

O Dio, Padre degli umili e dei poveri, che chiami tutti gli uomini a condividere la pace e la gioia del tuo regno, mostraci la tua benevolenza e donaci un cuore puro e generoso, per preparare la via al Salvatore che viene. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. *Amen.*

terzo momento

LA NUBE

G. Sperare è un dovere, non un lusso. Sperare non è sognare, al contrario: è il mezzo per trasformare un sogno in realtà. Felici coloro che sono disposti a pagare il prezzo più alto perché il sogno prenda corpo nella vita degli uomini.

Luca, nel vangelo ci chiederà di entrare con Maria, icona della chiesa nascente, nella nube nuziale della relazione intima, cuore a cuore, con il Dio che si rivelerà come Emmanuele, Dio vicino, Dio-con-noi.

L1. Dal vangelo secondo Luca

(Lc 1,26-38)

In quel tempo, l’angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L’angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell’Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all’angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l’angelo: «Lo Spirito santo scenderà su di te, su te stenderà la sua

- per amare Dio e gli uomini.
- T.** *Donaci fiato, Signore, per sperare di nuovo*
- L3.** Donaci, Signore, fiato per sperare di nuovo come se la vita incominciasse proprio oggi; per sperare contro i venti e le maree grazie alla tua presenza e alla tua promessa, portando in noi tutte le speranze degli uomini, ma anche tutte le loro pene
- T.** *Donaci fiato, Signore, per sperare di nuovo*
- L3.** Affinchè la Chiesa di oggi sia una testimonianza per il mondo perchè il mondo riconosca i cristiani dal loro sguardo luminoso e sereno, dal calore del loro cuore e da quell'ottimismo invincibile che sgorga dalla fonte nascosta e inalterabile dalla loro gioiosa speranza.
- T.** *Donaci fiato, Signore, per sperare di nuovo*
- L3.** In questa veglia di Natale ti domando, per me e per tutti i miei fratelli e sorelle cristiane, come per tutti gli uomini di buona volontà, degli occhi per riconoscere il sorriso di Dio, nel volto del Bambino che nasce.
- T.** *Donaci fiato, Signore, per sperare di nuovo*
- L3.** Donaci un cuore nuovo per accoglierlo, per captare il suo messaggio e tradurre il Suo vangelo nella vita quotidiana. Donaci infine un soffio vigoroso e vivificante, per camminare con il Signore, mettendo i nostri passi sui suoi passi, sul filo dei giorni e dell'anno che viene.
- T.** *Donaci fiato, Signore, per sperare di nuovo*

- L3.** Per le volte in cui, di fronte ad una realtà sempre più complessa e tormentata quale quella di oggi, non ci siamo impegnati a lavorare per la giustizia e per la pace, e non ci siamo sentiti responsabili in prima persona nella costruzione di un mondo nuovo, ti chiediamo perdono
- T.** *Abbi pietà di noi e accresci la nostra speranza*
- L3.** Per le volte in cui, fidando soltanto nelle nostre forze, ci siamo arresi alla nostra piccolezza e non ci siamo affidati a Te, Signore, che dalle cose piccoli e umili sai far nascere le grandi cose, ti chiediamo perdono
- T.** *Abbi pietà di noi e accresci la nostra speranza*

CANTO: SE OGGI LA SUA VOCE

ORAZIONE

O Dio, grande nell'amore, che chiami gli umili alla luce gloriosa del tuo regno, raddrizza nei nostri cuori i tuoi sentieri, spiana le alture della superbia e preparaci a celebrare con fede ardente la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna per tutti i secoli dei secoli.

- T.** *Amen.*

secondo momento

IL GERMOGLIO

- G.** Oggi si ha il sospetto che la speranza serva da tranquillante, da alibi e che distolga l'attenzione dai problemi urgenti che assillano gli uomini. Ma la speranza non è fanatismo inerte e passivo ma piuttosto una disposizione interiore capace di vedere, al di là dell'episodio particolare e al di dentro delle cose, qualcosa di buono e capace di generare in noi un impegno concreto e attivo che sappia trasformare il mondo. La speranza è una realtà, è un modo di vedere, è una scelta personale ma è soprattutto un dono di Dio che si comunica, un'esperienza che si trasmette, un'opera che si costruisce insieme.

Isaia, ci riproporrà la pedagogia del piccolo segno e di richiamerà a uno sguardo più profondo che riesca a intravedere i germogli del mondo nuovo fra le cortecce contorte della storia di sempre.

L1. Dal libro del profeta Isaia

(Is 11,1-10)

In quel giorno, un germoglio spunterà dal tronco di lesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i poveri e prenderà decisioni eque per gli oppressi del paese. La sua parola sarà una verga che percuoterà il violento; con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. Fascia dei suoi lombi sarà la giustizia, cintura dei suoi fianchi la fedeltà. Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà. La vacca e l'orsa pascoleranno insieme; si sdraieranno insieme i loro piccoli. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca dell'aspide; il bambino metterà la mano nel covo di serpenti velenosi. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la saggezza del Signore riempirà il paese come le acque ricoprono il mare. In quel giorno la radice di lesse si leverà a vessillo per i popoli, le genti la cercheranno con ansia, la sua dimora sarà gloriosa.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio!

Approfondimento

L2. Dagli Scritti di Mons. Tonino Bello, vescovo

«Buon Natale, amico mio: non avere paura. La speranza è stata seminata in te. Un giorno fiorirà. Anzi, uno stelo è già fiorito. E se ti guardi attorno, puoi vedere che anche nel cuore del tuo fratello, gelido come il tuo, è spuntato un ramoscello turgido di attese. E in tutto il mondo, sopra la coltre di ghiaccio, si sono rizzati arboscelli carichi di gemme. E una foresta

di speranze che sfida i venti densi di tempeste e, pur incurvandosi ancora, resiste sotto le bufere portatrici di morte.

Non avere paura, amico mio. Il Natale ti porta un lieto annunzio: Dio è sceso su questo mondo disperato. E sai che nome ha preso? Emmanuele, che vuol dire: Dio con noi. Coraggio, verrà un giorno in cui le tue nevi si scioglieranno, le tue bufere si placheranno, e una primavera senza tramonto regnerà nel tuo giardino, dove Dio, nel pomeriggio, verrà a passeggiare con te... Se vi dico che uno stelo di speranza è già fiorito, è perché voglio esortarvi a recuperare un genere diverso di vita e un nuovo gusto di vivere. È perché voglio invitarvi a stare nella crisi attuale senza rassegnazioni supine, ma con lucidità e coraggio. È perché voglio stimolarvi ad andare controcorrente e a porre sui valori morali le premesse di un'autentica cultura di vita, che possa battere ogni logica di distruzione, di avvilito e di morte. Gesù che nasce, è il segno di una speranza che, nonostante tutto, si è già impiantata sul cuore della terra»

Preghiera litanica

Rit. Donaci fiato, Signore, per sperare di nuovo

- L3 Donaci, Signore, occhi per vedere,
Un cuore per amare e tanto fiato.
Chiedendoti occhi per vedere, ti supplichiamo
di darci i tuoi occhi per vedere come vedi tu
il mondo, gli uomini e la loro storia. E la nostra storia
- T. Donaci fiato, Signore, per sperare di nuovo
- L3. Concedici di corrispondere al tuo pensiero
giorno per giorno e ora per ora.
Facci diventare a poco a poco
ciò per cui Tu ci hai creati;
facci adottare il Tuo punto di vista, la tua ottica.
- T. Donaci fiato, Signore, per sperare di nuovo
- L3. Rendici docili alla tua parola,
che illumina e trasforma ogni vita.
Donaci un cuore per amare,
un cuore di carne, non un cuore di pietra,